

IGN – Portale del Gruppo ADNKRONOS

Olbia, 19 lug. - (Adnkronos) - Un porto a dimensione di non vedente. E' il nuovo risultato dell'Autorita' Portuale del Nord Sardegna nella campagna di abbattimento delle barriere architettoniche per passeggeri e utenza degli scali marittimi del nord dell'isola. Dopo l'ordinanza numero 4 del 2010, che introduce, nei porti turistici presenti nella circoscrizione dell'Ente, una riserva del 3% dei posti barca disponibili per soggetti (persone fisiche o giuridiche) disabili e o appartenenti alle categorie protette, la Port Authority ha installato, all'interno della stazione marittima di Olbia Isola Bianca, un percorso a terra con indicatori tattili per non vedenti.

Dalla scorsa settimana (le ultime rifiniture sono previste per settembre), i due ingressi principali della struttura portuale sono collegati tra loro da un tappeto tattile, denominato vettore, che si snoda verso i vari sportelli delle biglietterie e i servizi igienici. Un sistema, quello utilizzato, che, proprio per la forma e il tipo di scanalature, permette ai non vedenti e agli ipovedenti di raggiungere una destinazione attraverso il senso tattile - plantare e manuale (con l'ausilio del bastone), l'udito e il contrasto di luminosita'.

Un progetto che nasce dal suggerimento dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, che lo scorso anno ha inviato un'apposita comunicazione al Presidente Paolo Piro, sensibilizzandolo sulla necessita' di adeguare il porto di Olbia alle normative europee sulla mobilita' dei disabili, ma, ancora prima, all'imprescindibile diritto di ciascun cittadino a fruire liberamente dei luoghi pubblici.

"Abbiamo accolto da subito la richiesta del presidente dell'Uici, Tommaso Daniele - spiega Paolo Piro - e invitato immediatamente la Sinergest a provvedere all'adeguamento della stazione marittima ai criteri che il regolamento europeo sui diritti dei passeggeri impone. E' un intervento che ritengo doveroso, oltre che etico, degno di una societa' civile e attenta. La dimensione dei traffici, che eleva Olbia tra i primi porti italiani, ci impone di offrire il massimo dei servizi all'utenza, senza mai dimenticare le fasce deboli che, cosi' come accade negli aeroporti, devono sentirsi a proprio agio anche all'interno delle strutture portuali".

Meno recente, ma non per questo meno adeguata, la presenza degli indicatori tattili a terra anche nel perimetro delle banchine, servizio che bene si integra con quello interno alla stazione marittima e con la presenza, non secondaria, del servizio di portierato e degli uomini della security che, dal 2005, sono costantemente a disposizione dei passeggeri, specialmente quelli con difficolta' motorie.

"E' sicuramente un piccolo passo - continua Piro - che segue quello sulla portualita' accessibile, varato con apposita ordinanza nel mese di aprile 2010, e fatto proprio dalle altre autorita' portuali e dall'Unione Italiana Vela Solidale. E' mia volonta' estendere lo stesso progetto anche agli scali di Golfo Aranci e Porto Torres, per i quali, pero', sono prima necessari importanti interventi infrastrutturali di adeguamento a quella che possiamo considerare una portualita' moderna di dimensione europea".